

14mila metri quadrati di giardino, Villa Revoltella col suo parco, il Boschetto e il Civico Orto Botanico di via Marchesetti sono tra i vanti del rione. Sono vere e proprie oasi di pace e punti di riferimento per il verde cittadino visitati anche da parecchi turisti.

«E' un rione tranquillo, senza vandalismi e con buoni collegamenti del servizio di trasporto pubblico – ammette Rina De Ponti Calzolari, una residente di Chiadino – ma è completamente sprovvisto di negozi. Per le persone più anziane è un vero problema. Per questo, tranne che nelle case Ater, a comperare casa in questa zona sono negli ultimi an-

ni per lo più coppie abbastanza giovani». Due tabaccherie, un panificio, tre bar, una farmacia, due rivendite di frutta e verdura e una di vino sfuso. Nel rione di Chiadino e San Luigi non c'è null'altro. E se a un passante chiedi dov'è il centro del quartiere lui ti guarda stupito e, guardandosi attorno, ti indica l'unica via dove ci sono due botteghini messi in croce: via Aldegardi.

Per il resto bisogna scendere in città e arrivare quantomeno in via Ginnastica. La speranza dei residenti era quella di veder finalmente realizzato l'ambito edificio polifunzionale di via Felluga, a

due passi dal frequentato campo della San Luigi Calcio. Lì doveva aprire anche un supermercato. Si parlava di una nuova struttura dal valore di quasi 7 milioni di euro.

Il progetto portato avanti dall'associazione temporanea di imprese costituita dalle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e dalla Collini spa doveva sorgere in quello sterrato ora utilizzato come parcheggio e dove fa capolinea la linea dell'autobus 26. «Ma sembra essere sfumato tutto», sottolinea il presidente della sesta Circostrizione, Guglielmo Montagnana. Nella struttura dovevano trovar spa-

zio l'agognato supermercato, uno sportello bancario, un bar e un'edicola al piano terra. Mentre al primo piano, nelle previsioni, dovevano venir realizzati spazi a supporto dell'attività del San Luigi. Ma il progetto è rimasto un sogno. Per ora è tutto bloccato. «È un rione senza un centro, una piazza – osserva il presidente circostrizionale - i punti di aggregazione indubbiamente latitano e l'orografia del territorio di questo rione non aiuta». Altro problema è sicuramente quello della povertà di offerta commerciale. «Chi vuole aprire un'attività – sostiene Montagnana - fa difficoltà a reperire

uno spazio adeguato. La mancanza di un fornito supermercato ma pure di un centro del deterativo è molto sentita, specialmente dalle persone meno giovani». C'è anche carenza di parcheggi.

«Con la realizzazione del senso unico nella parte alta di via Biasoletto – spiega il presidente – oltre alla creazione di alcuni posti a ridosso della case Ater di via Marchesetti siamo riusciti a creare almeno 15 parcheggi. Ora si potrebbe effettuare lo stesso intervento in altri tratti della via Marchesetti ma servono risorse economiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

re terrazzi di che dominano il Golfo, ma anche miniappartamenti delle case Ater e abitazioni di lusso con veranda sul verde. Oltre mezzo secolo fa questo rione quasi non esisteva. Escludendo poche case edificate alla radice di via Revoltella e alle spalle di via Rossetti, il resto era campagna, bosco, sentieri, orti. Negli anni Sessanta si diede il via alla colonizzazione di questa altura, partendo dal basso e salendo verso la cima. Strade e case spuntavano in contemporanea. Oggi, per coloro che tra San Luigi, Chiadino e Rozzol sono nati, la distesa di mattoni che occupa ogni area disponibile ha dell'incredibile.

IN OTTOBRE

## Opere di Sterle all'asta in Asia per Emergency

Le composizioni del fotografo triestino saranno proposte per beneficenza a Hong Kong

Il fotografo triestino Marino Sterle sarà uno dei testimonial italiani all'asta a favore di Emergency che si svolgerà il 18 ottobre a Hong Kong nell'ambito delle celebrazioni per i 100 anni della trasformazione dell'Arena di Verona nel più grande teatro lirico all'aperto del mondo. Era il 1913 quando per la prima volta nell'anfiteatro della città veneta andò in scena un'opera lirica: fu scelta l'Aida. Sterle, che ha lavorato a lungo per il "Piccolo", proporrà "Scarti", un progetto al quale sta lavorando in questi mesi: mette assieme, su una tela, una serie d'immagini associa-

te, unite da un unico filo conduttore e in grado di riassumere così un nuovo senso. "Scarti" sarà battuto all'asta assieme ad alcune bottiglie di Amarone, donate dalla famosa casa vinicola Sartori, firmate per l'occasione da Andrea Bocelli, José Carreras e Plácido Domingo, dai piloti della Alonso e Massa della Ferrari, da Luca Corsero di Montezemolo, Renzo Piano, Mario Balotelli e Mario Gomez, oltre che naturalmente da Gino Strada.

All'appuntamento di Hong Kong, dove farà gli onori di casa lo stesso Gino Strada, hanno garantito la loro presenza Monte-



Gino Strada

zemolo, Alonso e Massa. Gli altri invitati invieranno messaggi registrati. "Scarti" di Sterle rappresenterà l'opera di Emergency nei territori di guerra, i 100

anni dell'Arena di Verona e, in particolare, la sensibilità e la solidarietà dell'Italia verso questi temi. Sterle rimarrà poi a Hong Kong a lavorare su un altro "fronte", perché di recente ha firmato un contratto con la "Jean Louis David", marchio internazionale di acconciature di proprietà della triestina Lorena Severi. Ma il rapporto del fotografo con l'Oriente ha già radici: Sterle ha lavorato su incarico del gruppo di ristorazione che fa capo a J. R. Robertson, scattando "clic" a Macao, Pechino e Shanghai, oltre che a Hong Kong. (u.s.)

SABATO ULTIMO GIORNO

## Eutanasia, anche Serracchiani firma per la proposta di legge

Mentre la raccolta firme per la proposta di legge per legalizzare l'eutanasia è alle sue ultime battute, si registra a Trieste l'importante firma della presidente della Regione Debora Serracchiani.

Anche la governatrice del Partito democratico, infatti, ha voluto dire sì a una proposta di legge d'iniziativa popolare per il rifiuto dei trattamenti sanitari e per la liceità dell'eutanasia. «Significativa - si legge in una nota - dunque l'adesione a questa battaglia di civiltà dei rappresentanti delle istituzioni triestine ma anche del resto della

Regione Friuli Venezia Giulia». Hanno firmato infatti il sindaco di Trieste Cosolini, quello di Udine Honsell, la presidente della Provincia di Trieste Bassa Poropat oltre appunto alla governatrice Serracchiani e a molti consiglieri e assessori comunali, provinciali e regionali.

Nella sola Trieste le firme raccolte ammontano ad oltre 5.500, rappresentando quindi più del 10% di quelle necessarie a livello nazionale. Sabato prossimo a Trieste ultimo giorno di raccolta firme. Il tavolo di raccolta sarà allestito in capo di Piazza dalle 10 alle 13.